

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI CODROIPO

**PIANO REGOLATORE PARTICOLAREGGIATO COMUNALE
DEL CENTRO STORICO DI RIVOLTO**

Guida agli interventi

Indice

Generalità	3
La conoscenza degli edifici	3
Modalità di presentazione dei progetti	3
Elementi e tecniche costruttive relative agli edifici	4
Murature	4
Solai e coperture.....	5
Aperture	6
Serramenti	7

Generalità

Gli interventi di conservazione, modificazione e trasformazione del centro antico di Rivolto riguardano gli edifici, in prevalenza costruiti con tecniche costruttive tradizionali, e gli spazi aperti.

Una serie di criteri generalissimi possono essere enunciati per interventi sugli edifici rispondenti ad un ottica contemporanea di recupero nel rispetto dell'edilizia minore antica.

1. Non aumentare in modo consistente il peso proprio degli elementi strutturali o sovraccarichi, né inserire elementi la cui rigidità, superiore a quelle delle parti adiacenti, possa indurre effetti nocivi sulla stabilità dell'edificio e di sue parti;
2. Non pretendere di trasformare forzatamente l'edificio antico in un alloggio moderno, secondo i parametri consueti (zona giorno-zona notte): schemi funzionali astratti porterebbero a introdurre a forza nell'edificio preesistente, nato da tutt'altre esigenze, un concetto di casa, nato per altri luoghi o per edifici di nuova costruzione;
3. Evitare di scegliere dall'inizio riferimenti tipologici estranei all'edificio da recuperare, le cui singolarità e specificità possono invece suggerire valutazioni distributive e funzionali originali;
4. Verificare se la necessità di aprire nuovi vani porta o finestra possa trovare nel ripristino di antiche aperture tamponate una soluzione non ulteriormente traumatica.
Analogamente per le aperture di grandi dimensioni (ex fienili o annessi rurali in genere), che potrebbero risultare sovrabbondanti per la nuova destinazione degli interni e inadatte alle caratteristiche dei serramenti consueti, verificare l'opportunità di evitare il tamponamento e trarre spunto per realizzare invece soluzioni specifiche per il caso;
5. Se l'altezza media dei piani terra fosse ritenuta insufficiente, per non alzare troppo i solai (e quindi modificare tutte le aperture) verificare in prima istanza la possibilità di abbassare la quota di pavimento;
6. Cercare di risolvere le esigenze di illuminazione e di areazione con la realizzazione di nuove aperture anziché con l'ampliamento di quelle originarie. Le aperture ingrandite si sovrappongono alle esistenti cancellandone la traccia ed intervengono a modificare spesso negativamente la composizione formale della facciata e l'originale equilibrio di pieni e di vuoti;
7. Evitare i rivestimenti e le decorazioni in evidente contrasto con la sobrietà e la coerenza costruttiva dell'architettura antica;
8. Usare il criterio di minima trasformazione strutturale e tipologica, che si concilia con la riduzione di spesa di intervento;
9. Colori: vanno rispettati i colori della tradizione locale;
10. L'installazione di impianti tecnologici, quali quello elettrico o per il riscaldamento, per le difficoltà che si incontrano nel ricavare nelle strutture miste in pietrame le sedi delle condutture, può essere eseguita con le condutture lasciate a vista. Per gli impianti sanitari una soluzione consiste nell'addossare al muro in pietrame un muretto in forati da 12 cm per la collocazione degli impianti.

La conoscenza degli edifici

Modalità di presentazione dei progetti

Per gli interventi sul centro antico si richiede un rilievo degli edifici esistenti, da redigere preferibilmente alla scala 1:50 in caso di restauro, conservazione tipologica e risanamento conservativo.

Alla stessa scala, per i medesimi interventi, saranno presentate le tavole di progetto contenenti, tra l'altro, l'indicazione degli elementi strutturali e di finitura.

Elementi e tecniche costruttive relative agli edifici

Murature

1. Caratteristiche

- Tutti gli edifici antichi tradizionali non ancora modificati hanno la struttura verticale portante in muratura.
- I muri sono usualmente in sassi e mattoni legati con malta lasciati a faccia vista solo negli edifici rurali.
- La scatola strutturale è quella perimetrale con eventuali irrigidimenti sul lato minore.
- L'intonaco è del tipo di malta di calce.



2. Alterazioni ricorrenti

- Introduzione di parti in calcestruzzo lasciato a vista (architravi, cordoli, ecc.) ma non realizzate in modo coerente per quanto riguarda l'aspetto esecutivo e compositivo: forme e materiali nuovi vengono innestati in modo casuale.
- Utilizzo di intonaci falso rustici: utilizzo di intonaci che impediscono la traspirazione dei muri; utilizzo di piastrellature in facciata, parzializzazione dell'intonaco.



3. Indicazioni progettuali

- Porre la massima attenzione alla conservazione di elementi in pietra preesistenti e al loro ripristino e reintegrazione.
- Evitare gli intonaci finto rustici, gli intonaci plastici e i rivestimenti ceramici.
- E' consigliato intonacare sempre gli edifici residenziali in genere, ma in particolare i fronti su strada.
- I colori dovranno essere quelli della tradizione locale evitando tonalità vivaci.
- Le murature secondarie devono garantire un adeguato irrigidimento della scatola muraria: sono pertanto da evitarsi superfici libere di grandi dimensioni.



Solai e coperture

1. Caratteristiche

- I solai tradizionali sono in legno sostenuti da travi anch'esse in legno poste con orditura parallela al lato più corto dell'edificio.
- Anche le coperture sono con struttura in legno con manto in coppi; il cornicione e lo sporto in linda è in legno con sotto coppo in tavole di legno o in pianelle su correntini.



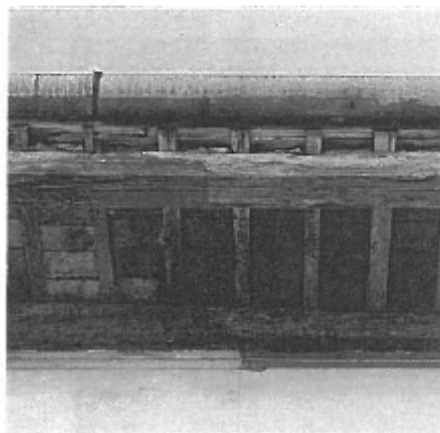
2. Alterazioni ricorrenti

- Sostituzione di solai in legno con solette in calcestruzzo armato o con solai in laterocemento.
- Sostituzione di strutture di copertura in legno con solai in laterocemento.



3. Indicazioni progettuali

- Si consiglia il mantenimento dei solai in legno per evitare problemi di sovraccarico alle murature, la sostituzione va perciò attuata solo in casi eccezionali.
- Il consolidamento dei solai esistenti dovrà preoccuparsi:
 - dell'adeguamento della capacità portante ai carichi verticali di esercizio;
 - dell'aumento di rigidità sia nel proprio piano che in quello trasversale;
 - dell'efficace collegamento con le strutture perimetrali.
- Si consigliano le coperture con struttura in legno per evitare di incidere in modo eccessivo sulle murature perimetrali con il peso proprio.



Aperture

1. Caratteristiche

- Finestre: le aperture delle finestre sono generalmente di forma rettangolare verticale (larghezza pari a 2/3 dell'altezza circa).
- In generale si sono rilevate differenze di dimensioni delle aperture da edificio a edificio: questo significa che le soluzioni progettuali non possono essere univoche, ma rispondenti alla ricchezza delle soluzioni presenti nell'architettura antica.
- In alcuni casi si sono rilevati fregi decorativi attorno alle finestre.



2. Alterazioni ricorrenti

- Negli interventi di recupero, soprattutto di un certo periodo storico, la modifica delle aperture appare come una delle operazioni più frequenti, e al tempo stesso più appariscenti e poco rispettose.
- Ampliamenti e spostamenti delle aperture, con la modifica di dimensione e posizione e la cancellazione delle aperture esistenti.
- Inserimento non curato di finestre standardizzate entro aperture di dimensioni maggiori (ex fienili).



3. Indicazioni progettuali

- Le aperture esistenti devono, se possibile, essere conservate nella loro forma e disposizione. Nel caso di aperture chiaramente modificate da interventi recenti (finestre allargate di forma quadrata, tamponamenti di grandi aperture con il ridimensionamento del foro, ecc.) va valutata la possibilità di ripristinare la situazione originaria.
- Le aperture esistenti possono essere rispettate anche quando queste si trovano in posizioni inconsuete rispetto agli ambienti generati dalla nuova distribuzione interna, ad esempio le finestre con la linea di davanzale molto bassa o molto alta rispetto al pavimento, utilizzandole come incentivo a creare soluzioni alternative ai consueti modelli abitativi. Vanno evitati gli interventi che comportino la perdita di elementi significativi quali: stipiti, pietre di bella fattura o incise con scritte, ecc.
- L'eventuale necessità di maggior luminosità interna deve essere soddisfatta privilegiando il ricorso a nuove aperture complementari, simili alle esistenti, piuttosto che con la modifica e l'ampliamento di quelle esistenti, quando esistono le condizioni per realizzare tale operazione senza recare pregiudizio all'organismo esistente.
- Le aperture originarie dovrebbero comunque risultare sempre individuabili.
- Le fasce intonacate e imbiancate esistenti che incorniciano i vani di apertura devono essere mantenute ed eventualmente riproposte nelle nuove aperture dei locali di abitazione.
- L'illuminazione e l'areazione dei sottotetti può essere risolta anche con la realizzazione di lucernai. Cercare, se possibile, di evitare la formazione di abbaini.
- La realizzazione di nuove aperture deve rispondere ai requisiti per la salvaguardia statica della compagine muraria.



Serramenti

1. Caratteristiche

- I serramenti sono tradizionalmente in legno e sono posizionati arretrati rispetto al filo di facciata.
- Le finestre sono generalmente a due ante e possono essere ripartite in specchi; la struttura è sempre leggera con impiego di legni a sezione ridotte.
- Porte e portoni sono costituiti da un doppio tavolato ortogonale oppure da un tavolato in legno irrigidito da un telaio specchiato.



2. Alterazioni ricorrenti

- L'introduzione di serramenti posizionati sul filo esterno del muro, anziché arretrato come tradizionalmente, determina un effetto di appiattimento che annulla la profondità del vano di apertura, caratteristica dell'edilizia rurale.
- Il desiderio di arricchire il serramento o lo scuretto, giudicati troppo semplici, induce spesso a realizzazioni particolarmente elaborate, all'impiego di ferramenta troppo evidente od ad introdurre dettagli decorativi che determinano effetti di dissonanza ed impoverimento d'insieme.



3. Indicazioni progettuali

- Le aperture esistenti devono, se possibile, essere conservate nella loro forma e disposizione. Nel caso di aperture chiaramente modificate da interventi recenti (finestre allargate di forma quadrata, tamponamenti di grandi aperture con il ridimensionamento del foro, ecc.) va valutata la possibilità di ripristinare la situazione originaria.
- Le aperture esistenti possono essere rispettate anche quando queste si trovano in posizioni inconsuete rispetto agli ambienti generati dalla nuova distribuzione interna, ad esempio le finestre con la linea di davanzale molto bassa o molto alta rispetto al pavimento, utilizzandole come incentivo a creare soluzioni alternative ai consueti modelli abitativi. Vanno evitati gli interventi che comportino la perdita di elementi significativi quali: stipiti, pietre di bella fattura o incise con scritte, ecc.
- L'eventuale necessità di maggior luminosità interna deve essere soddisfatta privilegiando il ricorso a nuove aperture complementari, simili alle esistenti, piuttosto che con la modifica e l'ampliamento di quelle esistenti, quando esistono le condizioni per realizzare tale operazione senza recare pregiudizio all'organismo esistente.
- Le aperture originarie dovrebbero comunque risultare sempre individuabili.
- Le fasce intonacate e imbiancate esistenti che incorniciano i vani di apertura devono essere mantenute ed eventualmente riproposte nelle nuove aperture dei locali di abitazione.
- L'illuminazione e l'areazione dei sottotetti può essere risolta anche con la realizzazione di lucernai. Cercare, se possibile, di evitare la formazione di abbaini.
- La realizzazione di nuove aperture deve rispondere ai requisiti per la salvaguardia statica della compagine muraria.

